



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.2828/2017 del 29/03/2017 Prot. n.78997/2017 del 29/03/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 93

Oggetto: E2 S.r.l. con sede legale in Arenzano (GE) - Via Pian Masino n. 103/105 ed installazione IPPC in Peschiera Borromeo (MI) - Via 2 Giugno n. 60. Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12017/2007 del 17.10.2007 modificata con Decreto Regione Lombardia n. 8343/2008 del 28.07.2008 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*”;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. “*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*”
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. “*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*”, in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei*

territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni””);

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 “Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 “Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 “Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 “Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell’art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008”;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152” e la d.g.r.. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE “Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”.

Visti e richiamati:

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitano con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot. 99010/2010);
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 24/2017 del 31/01/2017 avente ad oggetto: “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2017-2019*”;
- il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282/2016 del 16.11.2016 “*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*”;
- il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva nn. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale.

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2017-2019 a rischio medio;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario Generale;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamati:

- il Decreto Regione Lombardia n. 12017/2007 del 17.10.2007;
- il Decreto Regione Lombardia n. 8343/2008 del 28.07.2008;
- il provvedimento della Provincia di Milano R.G. n. 9489/2014 del 25.09.2014;

Dato atto che:

- l'Impresa in data 23.12.2016 (prot. gen. n. 296376) ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12017/2007 del 17.10.2007 modificato con Decreto Regione Lombardia n. 8343/2008 del 28.07.2008 e s.m.i.;
- con nota del 12.01.2017 (prot. gen. n. 7997) è stato avviato il procedimento;
- con nota del 12.01.2017 (prot. gen. n. 8055) è stato chiesto parere di competenza ad A.R.P.A. -

Dipartimento di Milano e Monza Brianza relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo;

- con nota del 24.03.2017 (prot. gen. n. 74696) A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ha inviato proprio parere di competenza sul Piano di Monitoraggio e Controllo;

Considerata la documentazione conservata agli atti, nella quale sono ricomprese le interruzioni dei tempi dei procedimenti;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell'Impresa E2 S.r.l., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi quali modifiche non sostanziali dell'installazione IPPC comportanti, comunque, l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;

Dato atto che l'Impresa E2 S.r.l. in data 23.12.2016 (prot. gen. n. 296376) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05*" condizione di procedibilità;

Fatto presente che, come da nota del Comune di Peschiera Borromeo del 1.03.2017 (prot. Comune n. 6927), in ottemperanza a quanto prescritto dal Decreto Dirigenziale di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale di R.G. n. 10772/2016 del 30.11.2016, in data 28.02.2017 l'Impresa E2 S.r.l. ha effettuato la piantumazione di n. 10 essenze arboree così come concordato con lo stesso Comune;

Dato atto che le modifiche in esame comportano l'adeguamento dell'importo della garanzia finanziaria già prestata ai sensi della d.g.r. 19461/2004;

Ritenuto opportuno aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, il Decreto Regione Lombardia n. 12017/2007 del 17.10.2007, modificato con Decreto Regione Lombardia n. 8343/2008 del 28.07.2008 e s.m.i., con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC dell'Impresa E2 S.r.l. ubicata in Peschiera Borromeo (MI) - Via 2 Giugno n. 60, integrando il relativo Allegato Tecnico con indicazioni e prescrizioni coerenti con le modifiche richieste dalla Società e con quanto riportato nel dispositivo del presente provvedimento, da considerarsi parte integrante e modificativo del decreto suindicato;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 il gestore dell'Impresa E2 S.r.l. con sede legale in Arenzano (GE) - Via Pian Masino n. 103/105 all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12017/2007 del 17.10.2007, modificato con Decreto Regione Lombardia n. 8343/2008 del 28.07.2008 e s.m.i., relativa all'installazione IPPC ubicata in Peschiera Borromeo (MI) - Via 2 Giugno n. 60, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico e alla planimetria "*Tavola n. 2_Rev.2 - Planimetria*

generale - stato di progetto Aree di stoccaggio, rete acque emissioni in atmosfera - datata Gen.2017”, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate.

FATTO PRESENTE CHE

1. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in € **236.407,09=**, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. La stessa deve essere accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
3. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
4. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
5. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato “A.I.D.A.”, con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
6. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
7. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. “Codice di protezione dei dati personali”;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
- che il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- che il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017 - 2019 (PTPC 2017-2019).

DISPONE

1. la notifica del presente provvedimento all'Impresa E2 S.r.l. (eduesrl@pec.eduesrl.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di Peschiera Borromeo (comune.peschieraborromeo@pec.regione.lombardia.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza

dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);

- A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione.mi2@pec.ats-milano.it);
- ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it).

2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

Data: 29.03.2017
Protocollo: 78997

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	E2 S.r.l.
Sede Legale	Via Pian Masino, 103 - Arenzano (GE)
Sede Operativa	Via 2 Giugno, 60 - Peschiera Borromeo (MI)
Codice e attività IPPC	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Fascicolo	9.9/2009/93

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento dell’installazione e del sito	4
A.1.1 Inquadramento dell’installazione IPPC	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA	5
B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI	6
B.1 Descrizione delle operazioni autorizzate e dell’impianto	6
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie	45
B.3 Risorse idriche ed energetiche	46
C. QUADRO AMBIENTALE	48
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	48
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	50
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	50
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	50
C.5 Produzione Rifiuti	51
C.6 Bonifiche	51
C.7 Rischi di incidente rilevante	52
D. QUADRO INTEGRATO	53
D.1 Applicazione delle MTD	53
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate	63
E. QUADRO PRESCRITTIVO	64
E.1 Aria	64
E.1.1 Valori limite di emissione	64
E.2 Acqua	70
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	71
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	72
E.2.4 Prescrizioni generali	72
E.3 Rumore	73
E.3.1 Valori limite	73
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo	73
E.3.3 Prescrizioni generali	73
E.4 Suolo	73
E.5 Rifiuti	75

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo	75
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	76
E.5.3 Attività di gestione rifiuti autorizzata	76
E.5.4 Miscelazioni	79
E.5.5 Prescrizioni generali.....	82
E.6 Ulteriori prescrizioni	83
E.7 Monitoraggio e Controllo	83
E.8 Prevenzione incidenti	84
E.9 Gestione delle emergenze.....	84
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	84
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	84
F. PIANO DI MONITORAGGIO	85
F.1 Finalità del monitoraggio.....	85
F.3 Parametri da monitorare.....	85
F.3.1 Risorsa energetica.....	85
F.3.2 Aria	85
F.3.4 Acqua	86
F.3.5 Rumore.....	87
F.3.6 Radiazioni.....	88
F.3.7 Rifiuti	88
F.4 Gestione dell'impianto.....	89
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	89
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	89
ALLEGATI.....	90
Riferimenti planimetrici	Errore. Il segnalibro non è definito.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

L'installazione si costituisce di un'area di circa 10.500 mq, suddivisa in 6.500 mq di piazzali e 4.000 mq di fabbricati. La localizzazione della zona d'ingresso all'impianto (coordinate Gauss Boaga) è la seguente:

N: 5030896

E: 1525145

Esso sorse negli anni '70 e da sempre è stato destinato agli usi attuali anche se da parte di diversa proprietà; in particolare sino al 2002 l'attività era condotta dalla Ditta Ecograf S.p.A.. Successivamente fino al 2014 l'attività è stata esercitata da Sita Italia S.p.A., con Autorizzazione Dirigenziale R.G: n.9489/2014 del 25.09.2014 l'A.I.A. è stata volturata ad E2 S.r.l., attuale gestore dell'impianto.

L'installazione è di fatto un impianto di trattamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi nei diversi stati fisici finalizzato alla predisposizione di carichi da inviare ad impianti di recupero/smaltimento.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Codici IPPC	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – parte quarta del D.Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1	D13/R12 miscelazione di rifiuti solidi o liquidi.	X	X
5.1	D14 ricondizionamento preliminare.	X	X
5.5	D15 deposito preliminare di rifiuti solidi o liquidi.		X
5.5	R13 messa in riserva di rifiuti solidi o liquidi.		X

Tabella A1 - Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
10550	4000	6550	'70	2002	Non definibile

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento.

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'insediamento si situa nella zona industriale (Tessuto urbano consolidato produttivo) posta ad Est dell'abitato di Peschiera Borromeo, delimitata:

- a sud dalla SS 415 ed oltre dalla zona agricola facente parte del Parco Agricolo Sud di Milano;
- a est ed a nord dall'area di rispetto ambientale e di interesse agropaesistico connessa al nucleo rurale di interesse storico paesistico e monumentale Mirazzano-Castello;
- a ovest ancora da zona agricola facente parte del Parco Agricolo Sud di Milano.

I vincoli esistenti in zona sono:

- a 120 m di distanza dall'insediamento, a sud, il Parco Agricolo Sud Milano (LR n. 24 del 23/4/1990);
- a 300 m di distanza, a NE, bellezze d'insieme, zona circostante il castello ed il parco Borromeo quale Bene vincolato ai sensi del D.Lgs 42/04;
- a 370 m la zona di rispetto pozzi idropotabili zona Castelletto; il pozzo più vicino dista 570 m (DGR 6/15137 27-06-96).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Zona industriale	Sino a 100 m a sud Sino a 100 m a ovest Sino a 300 m a nord Sino a 350 m a est
	Zona produttiva agricola	Oltre 100 m a sud Da 100 a 250 m a ovest Oltre 300 m a nord Oltre 350 m a est
	Zona residenziale	Oltre 250 m a ovest Oltre 280 m a nordovest

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza
AIA	D. Lgs. 152/06	Comune di Peschiera Borromeo	AIA Decreto 12017 del 17/10/2007	17.10.2007	16.10.2012
PREVENZIONE INCENDI	D.Lgs. 151/11	Comando Vigili del Fuoco Milano	6.08.2013	06.08.2013	06.08.2018
ISO 14001		DNV GL	CERTCC6-1227-2005-AE-MIL-RvA	07.04.2016	15.09.2018

Tabella A4 - Stato autorizzativo.

Registrazione EMAS **NO**

Certificazione ISO 9001 **SI**

Certificazione OHSAS 18001:2007 **SI**

Dichiarazione EPRTR con cadenza annuale

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni autorizzate e dell'impianto

Operazioni di messa in riserva (**R13**) e deposito preliminare (**D15**):

- Messa in riserva (**R13**) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 359 mc.
- Messa in riserva (**R13**) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 610 mc.
- Deposito preliminare (**D15**) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 569 mc.
- Deposito preliminare (**D15**) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 740 mc.

Operazioni di trattamento (**R12, D13, D14**):

- Operazioni di raggruppamento, miscelazione, cernita (solidi e liquidi confezionati) e selezione preliminare (**D13, R12**), ricondizionamento preliminare (**D14**) per un quantitativo massimo di 40.000 t/a. L'attività di miscelazione è ricompresa nelle 40.000 t/a per un quantitativo massimo pari a 25.000 t/a.

Attività di miscelazione e raggruppamento

La ditta, a seguito delle operazioni di **raggruppamento, cernita, selezione, ricondizionamento e miscelazione** effettuate, invia i rifiuti, codificati con nuovi CER identificati nell'ambito della famiglia dei 19 o tra quelli più opportuni, alle operazioni di smaltimento o recupero.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

a- messa in riserva di rifiuti speciali (**R13**):

- non pericolosi solidi effettuata in cassoni scarrabili, posti sul piazzale presso l'area **P** impermeabilizzata scoperta;
- RAEE non pericolosi presso area **U1** dedicata;
- non pericolosi in colli (fusti, fustini, cisternette, big bags) o cassoni nell'area coperta **V**
- RAEE pericolosi presso area **U2** dedicata;
- pericolosi in colli (fusti, fustini, cisternette, big bags) o cassoni nelle aree coperte **A1, B1, M2 e M3**.

b- deposito preliminare di rifiuti speciali (**D15**):

- non pericolosi solidi effettuata in cassoni scarrabili, posti sul piazzale presso l'area **P** impermeabilizzata scoperta;
- non pericolosi in colli (fusti, fustini, cisternette, big bags) o cassoni nelle aree coperte **B2 e V**;
- pericolosi in colli (fusti, fustini, cisternette, big bags) o cassoni nelle aree coperte **A1, C1, D, M2 e M3**;

c- raggruppamento preliminare (**D13** inteso come trattamento di selezione, cernita, svuotamento, travaso, miscelazione e triturazione) e ricondizionamento (**D14**) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi o liquidi, effettuato su area impermeabilizzata in aree **F, H, S, Z, W4 e A2** al coperto;

d- raggruppamento preliminare (**D13, R12**) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, effettuato su area impermeabilizzata, in cassoni scarrabili e in contenitori (fusti, fustini, cisternette, big bags) in aree **F, Z e serbatoi H e S**;

e- Area **T** coperta e impermeabilizzata di accettazione e verifica in attesa di destinare i rifiuti alle aree di stoccaggio o trattamento preliminare.

La seguente tabella riassume le caratteristiche di ogni area funzionale all'interno dell'impianto:

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

Sigla	Usò	m²	Dotazione antincendio	Caratteristiche	Note
A1	Deposito preliminare (D15) rifiuti pericolosi, combustibili non infiammabili (farmaci e reagenti di laboratorio in contenitori a tenuta, ecc).	120	Rivelazione fumi, estintori, compartiment azione antincendio.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - canale grigliato sull'accesso.	Avvengono solo operazioni di stoccaggio (R13/D15), l'area è presidiata da una captazione dell'aria ambiente
A2	Area di travaso reagenti di laboratorio	25	Rilevazione fumi	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta	Le operazioni sono limitate al solo travaso, l'area è presidiata da una cappa il cui flusso è convogliato al camino E4
A3	Quadri elettrici e magazzino elettrico.	25	Rivelazione fumi, estintori, compartiment azione antincendio.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta	
B	Deposito preliminare (D15) rifiuti non pericolosi, combustibili non infiammabili.	323	Rivelazione fumi, ugelli ad ampolla, valvola a diluvio, estintori, compartiment azione antincendio.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta per 2,4 m ³ .	I contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ ; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.
C1	Deposito preliminare (D15) rifiuti pericolosi, combustibili non infiammabili – materiali in vari contenitori, impilati regolarmente uno sopra l'altro.	406	Rivelazione fumi, ugelli ad ampolla, valvola a diluvio, estintori, compartiment azione antincendio.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta.	I contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ ; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.
C2	Messa in riserva (R13) rifiuti pericolosi, combustibili non infiammabili – materiali in vari contenitori, impilati regolarmente uno sopra l'altro.	275	Rivelazione fumi, ugelli ad ampolla, valvola a diluvio, estintori, compartiment azione antincendio.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta.	I contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ ; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta. In ragione del volume possono essere stoccati anche rifiuti costituiti da tubi fluorescenti (CER 20 01 21*)
D	Deposito preliminare (D15) rifiuti pericolosi, combustibili non infiammabili. Area dedicata ad eventuali rifiuti contenenti PCB o fibre di amianto	160	Rivelazione fumi, estintori, compartiment azione antincendio.	- Pavimentazione in cls. a.; - area coperta;	
E	Riserva idrica antincendio e pompaggio.				

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

F	Triturazione e/o miscelazione di rifiuti, pericolosi e non, comunque non infiammabili	315	Rivelazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio, rilevazione vapori infiammabili, impianto aspirazione con emissione E9.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - divisione in 7 settori della pavimentazione ognuno presidiato da pozzetto di raccolta colaticci da 0,5 m³/cad; - canaletta frontale presidiata da 2 pozzetti da 0,8 m³/cad. 	Si tratta generalmente di sostanze solide per cui eventuali spandimenti vengono risolti con spazzamento e recupero; comunque in caso di colaticci lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta.
H	Miscelazione liquidi pericolosi e non pericolosi non infiammabili e travasi ad autobotti ed a cisternette.	290	Rilevazione fumi, estintori, impianto aspirazione con emissione E6.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. a. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta; 3+4 serbatoi (inox) da 30 m³/cad in 2 vasche di contenimento in grado ciascuna di contenere almeno la fuoriuscita di 1 serbatoio. 	<ul style="list-style-type: none"> - Per i contenitori sino a 1 m³, lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e del pozzetto di raccolta; - Per le autocisterne vale il controllo con il volume di presidio al drenaggio piazzali.
L	Laboratorio per analisi interne	33	estintori	- Container prefabbricato attrezzato per l'esecuzione di analisi chimico fisiche su rifiuti	Cappa aspirata – punto di emissione E10
M2	Stoccaggio (R13/D15) rifiuti pericolosi. I rifiuti possono essere sia solidi che liquidi: - i solidi sono di norma in cassoni; - i liquidi in contenitori da decine di litri a 1 m ³ .	160	Idranti, estintori	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. A. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta. 	
M3	Stoccaggio (R13/D15) rifiuti pericolosi, combustibili e infiammabili. I rifiuti possono essere sia solidi che liquidi: - i liquidi in contenitori da decine di litri a 1 m ³ .	120	Rivelazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio, rilevazione vapori infiammabili.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. A. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - bacino di contenimento sottostante a grigliato di pavimentazione da 23 m³; - delimitazione con muri REI 180. 	I contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ .
W1+W2	Zona carico e scarico autocisterne e automezzi per rifiuti infiammabili.	215	Rilevazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. A. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta (n° 3 da 0,8 m³/cad). 	Lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e dal pozzetto di raccolta.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

W4	Cabina travaso infiammabili o rifiuti maleodoranti.	12	Impianto aspirazione con emissione E4, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio, rivelazione fumi e vapori infiammabili.	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. A. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm; - area coperta; - canale grigliato frontale e laterale presidiato da pozzetto da 0,8 m³. 	
P	Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in cassoni chiusi (massimo n.5 cassoni)	135	Idranti, estintori.	<ul style="list-style-type: none"> - Cls. a. spessore > 15 cm su massicciata con pendenze a caditoie sifonate; - rete di raccolta e trasporto delle acque e dei liquidi eventualmente sparsi sul pavimento in PVC; - presidio della rete mediante vasca interrata da 60 m³ svuotabile solo mediante pompaggio; - conformazione a forma di catino in grado di contenere almeno 15 cm di acqua. 	
S	Miscelazione di liquidi pericolosi infiammabili	52	Rilevazione fumi, ugelli acqua/schiuma, valvole a diluvio	<ul style="list-style-type: none"> - Serbatoi stoccaggio liquidi infiammabili da 35 mc/cad. Potenzialità max: m³ 70 - Serbatoi inertizzati con azoto - Impianto di trasferimento liquidi ATEX 	Eventuale sversamento viene contenuto nel bacino di contenimento
T	Rifiuti in ingresso in attesa di essere verificati e inviati alle aree di stoccaggio o pretrattamento	175	Rilevazione fumi, ugelli ad ampolla, valvole a diluvio, estintori, impianto di aspirazione	<ul style="list-style-type: none"> - Pavimentazione in cls. A. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm, con tubicini per drenaggio filtrazioni convogliati in pozzetto di monitoraggio; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta da 2 m³. 	I contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ ; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e dal pozzetto di raccolta.
U1	Messa in riserva (R13) esclusivamente RAEE non pericolosi identificabili con i CER:160214, 160216, 200136	25	Idranti, estintori.	<ul style="list-style-type: none"> - Cls. a. spessore > 15 cm. Area completamente presidiata da griglie di raccolta e pozzetti ciechi a tenuta 	
U2	Messa in riserva (R13) esclusivamente RAEE pericolosi identificabili con i CER:160211*, 160213*, 160215*, 200121*, 200123*, 200135*	25	Idranti, estintori.	<ul style="list-style-type: none"> - Cls. a. spessore > 15 cm. Area completamente presidiata da griglie di raccolta e pozzetti ciechi a tenuta 	
V	Rifiuti in colli liquidi, solidi e fangosi non pericolosi sia da inviare a recupero che a smaltimento	210	Idranti, estintori.	<ul style="list-style-type: none"> - Cls. a. spessore > 15 cm. Area completamente presidiata da griglie di raccolta e pozzetti ciechi a tenuta 	Contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ ; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e dal pozzetto di raccolta.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

Z	Area di sconfezionamento / confezionamento /selezione e cernita di rifiuti pericolosi e non pericolosi	70	Rilevazione fumi, ugelli ad ampolla, valvole a diluvio, estintori, impianto di aspirazione.	- Pavimentazione in cls. A. sopra materassino bentonitico sp. 5 mm e membrana PEAD sp. 0,5 mm, con tubicini per drenaggio filtrazioni convogliati in pozzetto di monitoraggio; - area coperta; - pendenza pavimenti a canaletti grigliati drenanti in pozzetti di raccolta a tenuta da 2 m ³ .	I contenitori più voluminosi sono da 1 m ³ ; lo sversamento accidentale viene controllato dal volume del canale grigliato e dal pozzetto di raccolta.
---	--	----	---	---	--

Tabella B1 - Aree funzionali.

I tipi di rifiuti in ingresso sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	B2 - V	X	X	X	X	X
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	B2 - V	X	X	X	X	X
01 03 04 *	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
01 03 05 *	altri sterili contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	B2 - V	X	X	X	X	X
01 03 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
01 03 08	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	B2 - V	X	X	X	X	X
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10	B2 - V	X	X	X	X	X
01 03 10	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	B2 - V	X	X	X	X	X
01 04 07 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	B2 - V	X	X	X	X	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	B2 - V	X	X	X	X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	B2 - V	X	X	X	X	X
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
01 04 12	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	B2 - V	X	X	X	X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	B2 - V	X	X	X	X	X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	B2 - V	X	X	X	X	X
01 05 05 *	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	B2 - V	X	X	X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 02	scarti di tessuti animali	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 07	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 08 *	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	B2 - V	X	X	X	X	X
02 01 10	rifiuti metallici	B2 - V	X	X	X	X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	B2 - V	X	X	X	X	X
02 02 02	scarti di tessuti animali	B2 - V	X	X	X	X	X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	B2 - V	X	X	X	X	X
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	B2 - V	X	X	X	X	X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	B2 - V	X	X	X	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	B2 - V	X	X	X	X	X
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	B2 - V	X	X	X	X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	B2 - V	X	X	X	X	X
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	B2 - V	X	X	X	X	X
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	B2 - V	X	X	X	X	X
02 06 02	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	B2 - V	X	X	X	X	X
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	B2 - V	X	X	X	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	B2 - V	X	X	X	X	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	B2 - V	X	X	X	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	B2 - V	X	X	X	X	X
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	B2 - V	X	X	X	X	X
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	B2 - V	X	X	X	X	X
03 02 01 *	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (<i>green liquor</i>)	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	B2 - V	X	X	X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 02	rifiuti di calcinazione	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 03 *	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	B2 - V	X	X	X	X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	B2 - V	X	X	X	X	X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	B2 - V	X	X	X	X	X
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	B2 - V	X	X	X	X	X
04 02 16 *	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	B2 - V	X	X	X	X	X
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	B2 - V	X	X	X	X	X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	B2 - V	X	X	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	B2 - V	X	X	X	X	X
05 01 02 *	fanghi da processi di dissalazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 03 *	morchie da fondi di serbatoi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 04 *	fanghi di alchili acidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 05 *	perdite di olio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 07 *	catrami acidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 08 *	altri catrami	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	B2 - V	X	X	X	X	X
05 01 11 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 12 *	acidi contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	B2 - V	X	X	X	X	X
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	B2 - V	X	X	X	X	X
05 01 15 *	filtri di argilla esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	B2 - V	X	X	X	X	X
05 01 17	Bitume	B2 - V	X	X	X	X	X
05 06 01 *	catrami acidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 06 03 *	altri catrami	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	B2 - V	X	X	X	X	X
05 07 01 *	rifiuti contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	B2 - V	X	X	X	X	X
06 01 01 *	acido solforico e acido solforoso	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 01 02 *	acido cloridrico	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 01 03 *	acido fluoridrico	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 01 04 *	acido fosforico e fosforoso	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 01 05 *	acido nitrico e acido nitroso	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 01 06 *	altri acidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 02 01 *	idrossido di calcio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 02 03 *	idrossido di ammonio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 02 04 *	idrossido di sodio e di potassio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 02 05 *	altre basi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 03 11 *	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 03 13 *	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	B2 - V	X	X	X	X	X
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	B2 - V	X	X	X	X	X
06 04 03 *	rifiuti contenenti arsenico	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	B2 - V	X	X	X	X	X
06 06 02 *	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	B2 - V	X	X	X	X	X
06 07 01 *	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	D		X	X		
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 07 03 *	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 07 04 *	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 08 02 *	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 09 02	scorie contenenti fosforo	B2 - V	X	X	X	X	X
06 09 03 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	B2 - V	X	X	X	X	X
06 10 02 *	rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	B2 - V	X	X	X	X	X
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 13 02 *	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
06 13 03	nerofumo	B2 - V	X	X	X	X	X
06 13 04 *	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	D		X	X		
06 13 05 *	Fuliggine	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 04 *	solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	B2 - V	X	X	X	X	X
07 02 13	rifiuti plastici	B2 - V	X	X	X	X	X
07 02 14 *	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	B2 - V	X	X	X	X	X
07 02 16 *	rifiuti contenenti siliceni pericolosi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	B2 - V	X	X	X	X	X
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	B2 - V	X	X	X	X	X
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	B2 - V	X	X	X	X	X
07 04 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	B2 - V	X	X	X	X	X
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	B2 - V	X	X	X	X	X
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	B2 - V	X	X	X	X	X
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a cosmetici o scarti derivanti dalla produzione degli stessi)	B2 - V	X	X	X	X	X
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 07 *	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 08 *	altri residui di distillazione e residui di reazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	B2 - V	X	X	X	X	X
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	B2 - V	X	X	X	X	X
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	B2 - V	X	X	X	X	X
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	B2 - V	X	X	X	X	X
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	B2 - V	X	X	X	X	X
08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	B2 - V	X	X	X	X	X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	B2 - V	X	X	X	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	B2 - V	X	X	X	X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	B2 - V	X	X	X	X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	B2 - V	X	X	X	X	X
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	B2 - V	X	X	X	X	X
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	B2 - V	X	X	X	X	X
08 03 16 *	residui di soluzioni per incisione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	B2 - V	X	X	X	X	X
08 03 19 *	oli disperdenti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	B2 - V	X	X	X	X	X
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	B2 - V	X	X	X	X	X
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	B2 - V	X	X	X	X	X
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	B2 - V	X	X	X	X	X
08 04 17 *	olio di resina	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
08 05 01 *	isocianati di scarto	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	B2 - V	X	X	X	X	X
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	B2 - V	X	X	X	X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	B2 - V	X	X	X	X	X
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	B2 - V	X	X	X	X	X
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 09 *	acido solforico	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 16 *	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone	B2 - V	X	X	X	X	X
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	B2 - V	X	X	X	X	X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	B2 - V	X	X	X	X	X
10 02 02	scorie non trattate	B2 - V	X	X	X	X	X
10 02 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	B2 - V	X	X	X	X	X
10 02 10	scaglie di laminazione	B2 - V	X	X	X	X	X
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	B2 - V	X	X	X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 02	frammenti di anodi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 04 *	scorie della produzione primaria	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 05	rifiuti di allumina	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 08 *	scorie saline della produzione secondaria	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 09 *	scorie nere della produzione secondaria	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 15 *	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 17 *	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 18	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 19 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 20	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 21 *	Altri particolati e polveri (comprese quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 22	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 23 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 25 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 27 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	B2 - V	X	X	X	X	X
10 03 29 *	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	B2 - V	X	X	X	X	X
10 04 01 *	scorie della produzione primaria e secondaria	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 02 *	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 03 *	arsenato di calcio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 04 *	polveri di gas di combustione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 05 *	altre polveri e particolato	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	B2 - V	X	X	X	X	X
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	B2 - V	X	X	X	X	X
10 05 03 *	polveri di gas di combustione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 05 04	altre polveri e particolato	B2 - V	X	X	X	X	X
10 05 05 *	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 05 06 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 05 08 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	B2 - V	X	X	X	X	X
10 05 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	B2 - V	X	X	X	X	X
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	B2 - V	X	X	X	X	X
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	B2 - V	X	X	X	X	X
10 06 03 *	polveri di gas di combustione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 06 04	altre polveri e particolato	B2 - V	X	X	X	X	X
10 06 06 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 06 07 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 06 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	B2 - V	X	X	X	X	X
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	B2 - V	X	X	X	X	X
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	B2 - V	X	X	X	X	X
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 07 04	altre polveri e particolato	B2 - V	X	X	X	X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 07 07 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 04	Particolato e polveri	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 08 *	scorie saline della produzione primaria e secondaria	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 08 09	altre scorie	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 08 10 *	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 12 *	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione degli anodi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 08 13	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 14	frammenti di anodi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 15 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 08 16	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	B2 - V	X	X	X	X	X
10 08 19 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 03	scorie di fusione	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 09 *	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 09 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 13 *	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	B2 - V	X	X	X	X	X
10 09 15 *	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 03	scorie di fusione	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 09 *	polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 10 10	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 11 *	altri particolati contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 13 *	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	B2 - V	X	X	X	X	X
10 10 15 *	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 05	particolato e polveri	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 11 09 *	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 13 *	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 15 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	B2 - V	X	X	X	X	X
10 11 19 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 03	polveri e particolato	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 06	stampi di scarto	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 09 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 11 *	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	B2 - V	X	X	X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 09 *	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto	D		X	X		
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	D		X	X		
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 12 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	B2 - V	X	X	X	X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	B2 - V	X	X	X	X	X
10 14 01 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 05 *	acidi di decappaggio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 07 *	basi di decappaggio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
11 01 08 *	fanghi di fosfatazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	B2 - V	X	X	X	X	X
11 01 11 *	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	B2 - V	X	X	X	X	X
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	B2 - V	X	X	X	X	X
11 01 15 *	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 16 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 01 98 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 02 02 *	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	B2 - V	X	X	X	X	X
11 02 05 *	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	B2 - V	X	X	X	X	X
11 02 07 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 03 01 *	rifiuti contenenti cianuro	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 03 02 *	altri rifiuti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 05 01	zinco solido	B2 - V	X	X	X	X	X
11 05 02	ceneri di zinco	B2 - V	X	X	X	X	X
11 05 03 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
11 05 04 *	fondente esaurito	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 12 *	cere e grassi esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 16 *	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	B2 - V	X	X	X	X	X
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	B2 - V	X	X	X	X	X
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 04 *	emulsioni clorurate	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 02 04 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 02 07 *	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 03 01 *	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 03 06 *	oli minerali isolanti e termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 03 07 *	oli minerali isolanti e termovettori non clorurati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e oli termovettori	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 03 09 *	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 03 10 *	altri oli isolanti e oli termovettori	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 04 01 *	oli di sentina da navigazione interna	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 04 02 *	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 04 03 *	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 05 03 *	fanghi da collettori	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 05 06 *	oli prodotti da separatori olio/acqua	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 05 07 *	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e separatori olio/acqua	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 07 02 *	benzina	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 08 01 *	fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
13 08 02 *	altre emulsioni	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a morchie oleose)	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 02	imballaggi di plastica	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 03	imballaggi in legno	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 04	imballaggi metallici	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 05	imballaggi compositi	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 07	imballaggi di vetro	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	B2 - V - P	X	X	X	X	X
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D		X	X		X
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	B2 - V	X	X	X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	B2 - V - P	X	X	X	X	X
16 01 04 *	Veicoli fuori uso	B2 - V	X	X	X	X	X
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	B2 - V	X	X	X	X	X
16 01 07 *	filtri dell'olio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	D	X	X	X	X	X
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D			X		X
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	D		X	X		
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
16 01 13 *	liquidi per freni	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	B2 - V	X	X	X	X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	B2 - V	X	X	X	X	X
16 01 17	metalli ferrosi	B2 - V - P	X	X	X	X	X
16 01 18	metalli non ferrosi	B2 - V - P	X	X	X	X	X
16 01 19	plastica	B2 - V - P	X	X	X	X	X
16 01 20	vetro	B2 - V - P	X	X	X	X	X
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	B2 - V - P	X	X	X	X	X
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	D		X	X		X
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	D		X	X		X
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	U2				X	X
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	D		X	X		X
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	U2				X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	U1				X	X
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	U2	X	X	X	X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	U1	X	X	X	X	X
16 03 03 *	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	B2 - V	X	X	X	X	X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	B2 - V	X	X	X	X	X
16 03 07 *	mercurio metallico	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 04 01 *	munizioni di scarto	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
16 04 02 *	fuochi artificiali di scarto	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 04 03 *	altri esplosivi di scarto	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	B2 - V	X	X	X	X	X
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 05 07 *	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 05 08 *	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	B2 - V	X	X	X	X	X
16 06 01 *	batterie al piombo	B1	X	X	X	X	X
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	B2 - V	X	X	X	X	X
16 06 05	altre batterie e accumulatori	B2 - V	X	X	X	X	X
16 06 06 *	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 07 08 *	rifiuti contenenti oli	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 07 09 *	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	B2 - V	X	X	X	X	X
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	B2 - V	X	X	X	X	X
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
16 08 05 *	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 09 01 *	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 09 02 *	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 09 03 *	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 09 04 *	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	B2 - V	X	X	X	X	X
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	B2 - V	X	X	X	X	X
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	B2 - V	X	X	X	X	X
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	B2 - V	X	X	X	X	X
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	B2 - V	X	X	X	X	X
17 01 01	cemento	B2 - V - P	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
17 01 02	mattoni	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 01 06 *	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 02 01	legno	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 02 02	vetro	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 02 03	plastica	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 03 03 *	catrame di carbonee prodotti contenenti catrame	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 02	alluminio	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 03	piombo	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 04	zinco	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 05	ferro e acciaio	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 06	stagno	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 07	metalli misti	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 05 05 *	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05	B2 - V	X	X	X	X	X
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 06 01 *	materiali isolanti, contenenti amianto	D		X	X		

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3		X	X		X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	B2 - V - P		X	X		X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	D		X	X		
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	B2 - V - P	X	X	X	X	X
17 09 01 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 09 02 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	B2 - V - P	X	X	X	X	X
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	B2 - V	X	X	X	X	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	B2 - V	X	X	X	X	X
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	B2 - V	X	X	X	X	X
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	B2 - V - P	X	X	X	X	X
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	B2 - V	X	X	X	X	X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	B2 - V	X	X	X	X	X
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	B2 - V - P	X	X	X	X	X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	B2 - V	X	X	X	X	X
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 10 *	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	B2 - V	X	X	X	X	X
19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	B2 - V	X	X	X	X	X
19 01 15 *	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	B2 - V	X	X	X	X	X
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	B2 - V	X	X	X	X	X
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	B2 - V	X	X	X	X	X
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	B2 - V	X	X	X	X	X
19 02 04 *	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	B2 - V	X	X	X	X	X
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	B2 - V	X	X	X	X	X
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	B2 - V	X	X	X	X	X
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	B2 - V	X	X	X	X	X
19 03 08 *	mercurio parzialmente stabilizzato	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3					
19 04 01	rifiuti vetrificati	B2 - V	X	X	X	X	X
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 04 03 *	fase solida non vetrificata	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	B2 - V	X	X	X	X	X
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	B2 - V	X	X	X	X	X
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	B2 - V	X	X	X	X	X
19 05 03	compost fuori specifica	B2 - V	X	X	X	X	X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	B2 - V	X	X	X	X	X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	B2 - V	X	X	X	X	X
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	B2 - V	X	X	X	X	X
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	B2 - V	X	X	X	X	X
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	B2 - V	X	X	X	X	X
19 08 01	residui di vagliatura	B2 - V	X	X	X	X	X
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	B2 - V	X	X	X	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 08 07 *	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 08 08 *	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 08 09	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	B2 - V	X	X	X	X	X
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	B2 - V	X	X	X	X	X
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	B2 - V	X	X	X	X	X
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	B2 - V	X	X	X	X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	B2 - V	X	X	X	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	B2 - V	X	X	X	X	X
19 09 04	carbone attivo esaurito	B2 - V	X	X	X	X	X
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	B2 - V	X	X	X	X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	B2 - V	X	X	X	X	X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	B2 - V	X	X	X	X	X
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	B2 - V	X	X	X	X	X
19 10 03 *	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03	B2 - V	X	X	X	X	X
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	B2 – V	X	X	X	X	X
19 11 01 *	filtri di argilla esauriti	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 11 02 *	catrami acidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 11 04 *	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	B2 – V	X	X	X	X	X
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 12 01	carta e cartone	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 04	plastica e gomma	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 05	vetro	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 06 *	Legno, contenente sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 08	prodotti tessili	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	B2 – V - P	X	X	X	X	X
19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	B2 – V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	B2 - V	X	X	X	X	X
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	B2 - V	X	X	X	X	X
20 01 01	carta e cartone	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 02	vetro	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 10	tessili abbigliamento	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 11	solventi Prodotti tessili	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 13 *	solventi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 14 *	acidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 15 *	sostanze alcaline	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 17 *	Prodotti fotochimici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 19 *	pesticidi	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	U2 - C2				X	X
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	U2	X	X	X	X	X
20 01 25	oli e grassi commestibili	B2 - V	X	X	X	X	X
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	B2 - V	X	X	X	X	X
20 01 29 *	Detergenti, contenenti sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	B2 - V	X	X	X	X	X
20 01 31 *	Medicinali citotossici e citostatici	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	B2 - V	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

CER	Definizione	Aree di stoccaggio	D13	D14	D15	R12	R13
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	B2 - V	X	X	X	X	X
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	U2				X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	U1				X	X
20 01 37 *	legno contenente sostanze pericolose	A1 - B1 - C1, D - M2 - M3	X	X	X	X	X
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 39	plastica	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 40	metalli	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	B2 - V	X	X	X	X	X
20 02 01	rifiuti biodegradabili	B2 - V	X	X	X	X	X
20 02 02	terra e roccia	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	B2 - V - P	X	X	X	X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti	B2 - V - P	X	X	X	X	X

Tabella B2 - Rifiuti in ingresso.

Le attività di pretrattamento (selezione, cernita, svuotamento, travaso, miscelazione, triturazione) e ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi o liquidi, vengono effettuati presso le aree A2, F, Z, H, S, W4. All'interno dei serbatoi (H, S) e nella postazione di travaso W4 a servizio dell'Area S avvengono unicamente operazioni di miscelazione di rifiuti liquidi

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 7.00 alle ore 19.00.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto". Altre materie prime utilizzate sono segatura e contenitori di varia natura.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nei trattamenti svolti:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Caratteristiche di pericolo	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
fango da ripresa sversamenti	Segatura	Nessuna	Solido	Al coperto in capannone	15
	Contenitori di varia natura	Nessuna	Solidi	Al coperto in capannone	
Oleodinamica	Oli idraulici per	Xn	liquidi	Al coperto in	1

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Caratteristiche di pericolo	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
	tritature e macchine operatrici			capannone	
Trattamento aria	Carboni attivi	Nessuna	solido	Al coperto in capannone	15

Tabella B4 - Caratteristiche materie prime ausiliarie.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Anno	prelievo da acquedotto mc	Uso igienico sanitari /domestici mc	Personale utilizzatore nr.	Uso industriale mc
2015	215	215	12	0
2016	428	428	16	0

Tabella B5 - Approvvigionamenti idrici.

L'acqua utilizzata presso l'installazione IPPC E2 S.r.l. viene prelevata unicamente dall'acquedotto comunale.

L'acqua viene utilizzata esclusivamente per scopi igienico sanitari. Nessun processo aziendale prevede l'impiego di acqua.

Produzione di energia

Per uso industriale: nessuna esigenza.

Per uso riscaldamento ambientale è presente una caldaia a metano di potenzialità < 35 kW per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria dei locali spogliatoio e servizi igienici.

Di seguito viene fornito il riepilogo degli impianti termici presenti e utilizzati all'interno dell'insediamento per la produzione di energia termica.

N. d'ordine attività IPPC e non	Combustibile	Impianto	Energia termica	
			Potenza nominale di targa (KW)	Energia prodotta (KWh/anno)
1	Metano	Caldaia per riscaldamento e produzione acqua calda in spogliatoi e servizi igienici	< 35	

Tabella B6 - Impianti utilizzati per la produzione di energia.

Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso della durata dell'autorizzazione AIA, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Anno	Consumi impianto e uffici (kWh/anno)	T rifiuti trattati (t)	Consumo per tonnellata di rifiuti trattati*
2015	135519	8.413	16,10
2016	156112	-	-

Tabella B7 - Consumo energia per rifiuti trattati.

*Il consumo di energia elettrica è scarsamente correlabile con l'attività di stoccaggio e pretrattamento rifiuti. Il consumo specifico è stato dedotto dal totale dell'energia elettrica consumata (comprese le utenze civili) diviso per le tonnellate totali di rifiuti transitati.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

Il gas metano viene impiegato sostanzialmente per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria.

Di seguito la tabella riportante i consumi di metano.

Anno	Consumi gas metano mc	Consumi gas metano kWh/anno
2015	2055	20073,240
2016	1918	18735,024

Tabella B8 - Consumo gas metano

La tabella seguente riporta il consumo totale di combustibile (compreso quello utilizzato per il funzionamento dei mezzi per la movimentazione interna all'installazione IPPC dei rifiuti), espresso in tep, riferito all'anno 2016 per l'intera installazione IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intera installazione IPPC	
Fonte energetica	Anno 2016
Metano	1,6851
Gasolio	12,52

Tabella B9 - Consumo totale di combustibile in tep.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni che si generano dall'impianto derivano da:

- operazioni di triturazione;
- operazioni di miscelazione/travasato;
- stoccaggio rifiuti triturati.

Gli inquinanti più significativi per le lavorazioni che si svolgono all'interno dello stabilimento sono le polveri (soprattutto per l'operazione di triturazione e lo stoccaggio di materiale triturato) e i composti organici volatili non metanici (COVNM), caratteristici di tutte le emissioni presenti.

La seguente tabella riassume le diverse emissioni atmosferiche dell'impianto, con le diverse caratteristiche:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP. (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)	PORTATA (Nm ³ /h)
		Sigla	Descrizione							
ASPIRAZIONE AREA Z E AREA M2	E1	M2	Area di stoccaggio cassoni chiusi con rifiuti triturati in uscita	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM) Polveri PER TRI	Depolveratore a secco e adsorbitore a carboni attivi	9,5	0,5	16.000
		Z	Riconfezionamento e selezione							
ZONA TRAVASO MANUALE RIFIUTI INFIAMMABILI E ZONA TRAVASO REAGENTI	E4	S(*)/W4/A2	Cabina travaso infiammabili - Postazione di travaso reagenti (Area A2)	2	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM) Polveri NaOH HCl NOx SO ₄ ⁻² S ⁻² F ⁻¹ PO ₄ ⁻³	Adsorbitore a carboni attivi.	12	0,1	3.240
PRESIDIO VASCHEFFE DI POMPAGGIO SERBATOI H, SFIATI SERBATOI, ASPIRAZIONE VASCA SVERSAMENTO	E6	H	Vaschette travaso a serbatoi H, sfiati serbatoi area H, aspirazione vasca sversamento	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM) NaOH HCl NOx SO ₄ ⁻² F ⁻¹ PO ₄ ⁻³ CN ⁻¹ Ammoniaca	Adsorbitore a carboni attivi.	7,5	0,07	3.100

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP. (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)	PORTATA (Nm ³ /h)
		Sigla	Descrizione							
LOCALE DI STOCCAGGIO A1	E8	A1	Locale di stoccaggio A1	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (COVNM)		7	0,07	1.000
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO AREA F	E9	F	Trituratore Satrind 3K 13/80 Trituratore Satrind F615/2P	12	Ambiente	Composti organici volatili non metanici (covnm) Polveri PER TRI	Depolveratore a secco e adsorbitore a carboni attivi	7	0,24	8.500

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera.

(*) Area S: limitatamente a condizioni di sovrappressione dei serbatoi e in occasione di travasi da colli per riduzione spazio di testa. Le attività di travaso da cisterna avvengono, invece, a ciclo chiuso.

La seguente tabella riassume le emissioni dichiarate dalla ditta ad inquinamento poco significativo:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA
		Descrizione
Laboratorio	E10	Cappa di laboratorio
Caldaia	E11	Caldaia uso sanitario

Tabella C2 - Emissioni poco significative.

Non sono presenti by-pass per nessuna delle emissioni sopra elencate.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E4	E6	E8	E9
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h; acqua: m ³ /h)	16.000	3.240	3.100	1.000	8.500
Tipologia del sistema di abbattimento	Depolv. a secco e Carboni attivi	Carboni attivi	Carboni attivi		Depolv. a secco e Carboni attivi
Inquinanti abbattuti	PTS COVNM PER TRI	PTS COVNM CIV	COVNM CIV	COVNM	PTS COVNM PER TRI
Rendimento medio garantito(%)	95% > 5 □m				
Consumo d'acqua (m ³ /h)	No	No	No	No	No
Gruppo di continuità (combustibile)	No	No	No	No	No
Sistema di riserva	No	No	No	No	No
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1	1	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	10	10	10	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No	No	No	No

Tabella C3 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi originati dall'insediamento produttivo sono solo di tipo domestico e meteorico in quanto non vi è produzione di acqua di scarto dal processo di lavorazione.

Dalla zona produttiva posta a sud provengono esclusivamente scarichi meteorici, separati tra acque di dilavamento del piazzale (S1) e acque provenienti dai pluviali (S2).

Dalla zona posta a nord, invece, provengono scarichi meteorici, sempre separati tra acque di dilavamento piazzale (S4) e acque provenienti dai pluviali (S3), ma anche scarichi domestici, provenienti da uffici e spogliatoi (S5).

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	N: 5030725 E: 1525210	Acque prima pioggia piazzali zona sud	Fognatura comunale mista.	Disoleatura/dissabbiatura vasca da 60 mc
S2	N: 5030710 E: 1525210	Acque meteoriche tetti zona sud	Roggia Gambarone.	Nessuno.
		Acque seconda pioggia piazzali zona sud		Disoleatura/dissabbiatura
S3	N: 5030896 E: 1525145	Acque meteoriche tetti zona nord	Tubazione lottizzazione con recapito su suolo.	Nessuno
S4	N: 5030895 E: 1525148	Acque meteoriche piazzali zona nord	Tubazione lottizzazione con recapito nella roggia Gambarone.	Disoleatore
S5	N: 5030894 E: 1525145	Acque domestiche	Tubazione lottizzazione con recapito nella roggia Gambarone.	Fossa biologica interna

Tabella C4 - Emissioni idriche.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Peschiera ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio comunale, per l'area di interesse la classificazione acustica risulta: "Zona V area prevalentemente industriale".

L'impianto è stato oggetto di valutazione di impatto acustico in data 19.06.2015 e in data 19.04.2016 ai sensi della L. 447/95 successivamente alla riattivazione dell'attività di triturazione nell'attuale configurazione.

La valutazione effettuata ha evidenziato il sostanziale rispetto dei limiti di immissione ed emissione fissati per la classe acustica V nonché del criterio differenziale.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le condizioni di pavimentazione, serbatoi e vasche sono descritte nella tabella B1.

Il serbatoio interrato per il rifornimento carburante è stato autorizzato con atto Reg. n. 9/2007 del 07/03/2007 del Comune di Peschiera Borromeo. Il serbatoio è a doppia camicia. Il monitoraggio di eventuali perdite viene effettuato con misurazione del livello per un periodo di tre giorni (nel fine

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

settimana), oppure tramite controllo incrociato tra le quantità immesse, quelle registrate dall'erogatore e quelle residue nel serbatoio.

Nell'insediamento sono presenti i seguenti serbatoi fuori terra dotati di bacino di contenimento.

N.	Ubicazione	Sostanza contenuta	Volume serbatoio (mc)	Volume bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive serbatoio	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi Segnalazione anomalie
4 + 3	Area H	Rifiuti liquidi non infiammabili costituiti da uno dei CER autorizzati o da una miscela degli stessi	30 cad	N°2 bacini di contenimento della capacità rispettivamente di 48 e 52 mc	Singola parete	INOX	N°2 bacini distinti, a servizio rispettivamente di n°4 e n°3 serbatoi. Ciascun bacino è costruito in cls posato su materassino bentonitico	Segnalatore di livello con allarme sonoro di troppopieno
2	Area S	Rifiuti liquidi infiammabili costituiti da uno dei CER autorizzati o da una miscela degli stessi	37 cad	Bacino di contenimento della capacità di 38 mc	Singola parete	INOX	Bacino in cls posato su materassino bentonitico	Sistema di rilievo quantitativi contenuti in ciascun serbatoio Allarme troppopieno

Tabella C5 - Serbatoi

C.5 Produzione Rifiuti

CER	Descrizione Rifiuti	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Pericolosità (SI/NO)	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio *	Tipo di deposito **	Destinazione (R/D)***
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	Pulizia canaline, vasca di prima pioggia, disoleatore	SI	Fangoso	Cisternette	In area coperta pavimentata con canaline di raccolta di eventuali sversamenti	D15/R13
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	Rifiuti prodotti da operazioni di pulizia canaline, pozzetti interrati e sistema di depurazione acque meteoriche	SI	Liquido	Cisternette, serbatoio o cisterne scarrabili	In area coperta pavimentata con canaline di raccolta di eventuali sversamenti / carico con aspirante e trasporto diretto	D15/R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Rifiuti prodotti da operazioni di pulizia	SI	Solido	Fusti ermeticamente chiusi	Su bancale in area coperta pavimentata	D15/R13
190110*	Carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	Sostituzione carboni attivi esausti	SI	Solido	Fusti ermeticamente chiusi	Su bancale in area coperta pavimentata	D15/R13

Tabella C6 – Rifiuti decadenti dall'attività

L'elenco sopra riportato non è da considerarsi esaustivo in quanto saltuariamente possono decadere differenti tipologie di rifiuti. Non ricomprende inoltre rifiuti derivanti da trattamenti preliminari (miscelazione, cernita, triturazione, selezione, ecc.) di rifiuti in ingresso all'impianto.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato dichiarato né attualmente soggetto, né soggetto in passato alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore dell'installazione E2 S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività generale di gestione dei rifiuti.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale.	APPLICATA	L'azienda risulta certificata UNI EN ISO 14000.
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività).	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate - si sta attuando; - schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso - in parte predisposti; - piano di emergenza – presente; - manuale di istruzioni - in elaborazione; - relazione annuale di riesame delle attività – prevista.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali.	APPLICATA	Gli addetti risultano formati ed informati
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto.	APPLICATA	Si fa con i clienti più significativi.
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato.	APPLICATA	In previsione nello SGA.
RIFIUTI IN INGRESSO			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	
7a	Conoscenza rifiuti in ingresso: <ul style="list-style-type: none"> - procedure di accettazione; - criteri di non accettazione. 	APPLICATA	Esiste una procedura di accettazione basata su scheda di omologa (richiesta di informazioni al cliente in merito a pericolosità del rifiuto, processo che lo origina, materie prime utilizzate, caratteristiche organolettiche, stato fisico, quantità di componenti ex all. H D.Lgs. 22/97), analisi chimica e prove di miscele eventuali.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
7b	Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: <ul style="list-style-type: none"> - identificazione dei rifiuti in ingresso; - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto; - pesatura del rifiuto; - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti; - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso. 	APPLICATA	E' programmato il conferimento di ogni rifiuto. Si effettuano: <ul style="list-style-type: none"> - identificazione del rifiuto sulla base del programma di lavoro; - verifiche con laboratorio interno per i campioni su cui si hanno dubbi per parametri minimi (azoti, COD, pH su acque destinate in H per verificare la via di smaltimento più opportuna tra termodistruzione e CFB); - pesatura di tutti i rifiuti.
8	Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: <ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto; - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati; - minimizzazione della durata dello stoccaggio; - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio; - previsione di più linee di trattamento in parallelo; - Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio. 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - Si provvede al mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto; - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati – protezione garantita da coperture, drenaggio garantito da canalette e pozzetti a tenuta; - minimizzazione della durata dello stoccaggio - non sono previste procedure particolari: è il responsabile della piattaforma a decidere le priorità in merito; - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - non applicata in quanto mai richiesta; probabilmente non necessaria (contenitori chiusi); - previsione di più linee di trattamento in parallelo - non applicabile; - Adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio - presenza CPI.
9a	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto).	APPLICATA	Non vi sono procedure; è il responsabile della piattaforma a valutare in merito.
9b	Controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.	APPLICATA	Vedi 7b.
9c	Registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto.	APPLICATA	Si provvede alla suddivisione tra pallet, gabbia metallica, contenitore PEAD

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9d	Disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni.	APPLICATA	Presente procedura; il responsabile della piattaforma valuta casi particolari.
9e	Campione precedente all'accettazione.	APPLICATA	E' previsto che si valuti anche materiale prima della accettazione.
9f	Conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.	APPLICATA	
9g	Un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento; - la capacità del contenitore per il campione; - il numero di campioni; - le condizioni operative al momento del campionamento.	PARZIALMENTE APPLICATA	Non esiste un sistema formalizzato; è l'operatore a valutare di volta in volta.
9h	Un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.	APPLICATA	
9i	Nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	NON APPLICABILE	
10a	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito.	APPLICATA	
10b	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena.	APPLICATA	Il responsabile di piattaforma può organizzarla alla bisogna.
10c	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi.	APPLICATA	
10d	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione.	APPLICATA	
10e	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito.	APPLICATA	

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
10f	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario.	APPLICATA	Con un pulsante di emergenze è possibile chiudere una serranda sul flusso in fognatura.
10g	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato.	APPLICATA	
10h	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti.	APPLICATA	Su ogni collo viene applicata copia del FIR in ingresso riportante tutte le caratteristiche del rifiuto contenuto
RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato.	APPLICATA	Svolta mediante una analisi chimica per ogni carico di liquidi in uscita.
SISTEMI DI GESTIONE			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto.	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti.	NON APPLICABILE	L'azienda si occupa di un mercato esteso e vario per cui le miscelazioni sono indispensabili.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità.	APPLICATA	Vengono effettuate prove di miscelazione
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto.	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze.	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi.	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA.	APPLICATA	Periodicamente si verifica l'impatto acustico esterno.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto.	APPLICATA	
GESTIONE DI UTILITIES E MATERIE PRIME			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica.	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica.	NON APPLICABILE	Il consumo per il processo è dovuto a: - Trituratore - Impianti aspirazione trattamento aria - Carburante mezzi Tali consumi vengono ritenuti praticamente imm modificabili.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime.	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti.	APPLICATA	Si cerca di miscelare per la triturazione rifiuti diversamente umidi, risparmiando in tal modo segatura.
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
24a	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua.	APPLICATA	
24b	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto.	APPLICATA	
24c	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto.	APPLICATA	L'intercettazione di tutti i possibili rifiuti è garantita.
24d	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate.	APPLICATA	
24e	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori.	APPLICATA	
24f	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse.	APPLICATA	
24g	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi.	APPLICATA	Prove di miscelazione.
24h	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili.	APPLICATA	
24i	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto.	APPLICATA	I serbatoi per liquidi infiammabili, S, sono inertizzati con atmosfera di azoto.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati.	APPLICATA	

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
26a	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso.	APPLICATA	
26b	Garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita).	APPLICATA	
26c	Registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità.	APPLICATA	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti.	APPLICATA	
28a	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati.	APPLICATA	I controlli e le etichettature minimizzano gli errori di trasferimento.
28b	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività.	APPLICATA	Previsto nelle procedure/istruzioni di sistema SGA.
28c	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate.	APPLICATA	Formazione addetti.
28d	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi.	APPLICATA	
28e	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	
28f	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità.	APPLICATA	Si effettuano prove di miscelazione in accettazione.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate.	APPLICATA	Presenza di tecnico responsabile della piattaforma.
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio.	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
ALTRE OPERAZIONI NON CONSIDERATE PRECEDENTEMENTE			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte.	NON APPLICABILE	Non vengono triturati rifiuti infiammabili
34a	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi).	NON APPLICABILE	Non sono previste operazioni di lavaggio.
34b	Trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate.	NON APPLICABILE	Non sono previste operazioni di lavaggio.
34c	Utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Non sono previste operazioni di lavaggio.
TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura.	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.	APPLICATA	

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici.	APPLICATA							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria.	APPLICATA	Analisi e sostituzione periodica carboni attivi.						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi.	NON APPLICABILE	Le campagne di verifica hanno portato ad identificare metodologie di gestione delle emissioni più compatibili con le tipologie di rifiuti trattati e, di conseguenza, gli inquinanti generati ed avviati a trattamento.						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria.	APPLICATA	Periodiche manutenzioni.						
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								

GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

42a	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi.	APPLICATA	
42b	Svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati.	NON APPLICABILE	Non si hanno serbatoi interrati oltre al gasolio per autotrazione.
42c	Attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo).	APPLICATA	
42d	Implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza.	APPLICATA	

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42e	Organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua.	NON APPLICABILE	
42f	Separare le acque di processo da quelle meteoriche.	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque di processo
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura.	APPLICATA	Analisi chimica del contenuto della vasca di prima pioggia.
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento.	APPLICATA	
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	APPLICATA	Nei depositi vi sono sistemi a tenuta. Le reti delle acque meteoriche sono distinte.
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti.	APPLICATA	La pavimentazione è in asfalto nella zona 1 SE. E' comunque presente un tappeto impermeabilizzante al di sotto della stessa
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento.	NON APPLICABILE	Non si utilizza acqua per il processo.
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto.	NON APPLICABILE	Non si utilizza acqua per il processo.
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi.	NON APPLICABILE	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti.	APPLICATA	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui.	NON APPLICABILE	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi.	NON APPLICABILE	Non esistono trattamenti depurativi.
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente.	APPLICATA	Analisi chimica acqua prima pioggia.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli.	APPLICATA	Analisi chimica acqua prima pioggia.										
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	APPLICATA	Si effettua scarico in fognatura secondo la tabella relativa del D.Lgs. 152/2006. I parametri risultano comunque rispettati
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
GESTIONE DEI RIFIUTI GENERATI DAL PROCESSO													
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti.	APPLICATA											
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili.	APPLICATA	I serbatoi PE in buono stato vengono inviati ad impianti di lavaggio. Le armature metalliche e pallets in buono stato vengono inviati al recupero.										
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili.	APPLICATA											
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato.	APPLICATA											
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività.	NON APPLICABILE											
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO													

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui.	APPLICATA	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui.	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato.	APPLICATA	

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT.

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure proposte da ARPA durante le visite ispettive

MATRICE	MISURA	TEMPISTICA
RIR	Dimostrare la non assoggettabilità al d.lgs. 105/2015	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ENERGIA	Distinguere i dati di consumo energetico specifico e totale suddivisi tra trattamento rifiuti ed uso uffici	Annualmente
ACQUA	Effettuare una verifica, tramite video ispezione, della rete fognaria esterna al fine di accertare il recapito finale	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Installare una valvola di chiusura dello scarico delle meteoriche che consenta di interrompere lo stesso in caso di eventi incidentali che possano determinare l'invio allo scarico di acque contaminate	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
RUMORE	<p>Effettuare una valutazione di impatto acustico che tenga conto delle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le misurazioni dovranno essere ripetute nelle condizioni di piena attività industriale, con tempi di misura congrui, senza mascherature a meno che non siano chiaramente dettagliate; - i valori di emissione devono essere stimati al recettore più prossimo; - devono essere specificati i tempi di funzionamento delle singole sorgenti sonore e i tempi di apertura del sito industriale; - lo studio deve essere integrato con l'impatto acustico del traffico indotto (n. di mezzi in entrata/uscita), verificando l'effetto sui limiti sia assoluti sia differenziali. 	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M2/Z	Ricambio d'aria	16000	12	COVNM	20
					PTS	10
					PER	20
					TRI	20
E4	S ^(*) /W4 /A2	Cabina travaso e sfiati serbatoi infiammabili e postazione travaso reagenti	3240	2	COVNM	20
					PTS	10
					Aerosol alcalini (NaOH)	5
					HCl	5
					NOx	5
					SO ₄ ⁻²	2
					S ⁻²	5
					F ⁻¹	3
					PO ₄ ⁻³	2
E6	H	Vaschette travaso a serbatoi H, sfiati serbatoi area H, aspirazione vasca sversamento	3100	12	COVNM	20
					Aerosol alcalini (NaOH)	5
					HCl	5
					NOx	5
					SO ₄ ⁻²	2
					F ⁻¹	3
					PO ₄ ⁻³	2
					CN ⁻¹	2
					Ammoniaca	5

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E8	A1	Locale di stoccaggio A1	1000	12	COVNM	20
E9	F	Trituratore Satrind 3K 13/80	8500	12	COVNM	20
					PTS	10
		PER			20	
		TRI			20	

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera.

(*) Area S: limitatamente a condizioni di sovrappressione dei serbatoi e in occasione di travasi da colli per riduzione spazio di testa. Le attività di travaso da cisterna avvengono, invece, a ciclo chiuso.

COV ⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano																						
POLVERI ⁽²⁾	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione e della normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classific azione</th> <th colspan="2">Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche</td> <td>DLgs 39/2016</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II</td> <td>DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	Classe	Limite (mg/Nm ³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5	Inerte	10	Classific azione	Riferimenti per la classificazione		Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 39/2016	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V
	Classe	Limite (mg/Nm ³)																					
	Molto tossica	0,1																					
Tossica	1																						
Nociva	5																						
Inerte	10																						
Classific azione	Riferimenti per la classificazione																						
Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 39/2016																					
	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V																					
	Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V																					
	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V																					
Silice libera cristallina (SiO₂) ⁽³⁾	Il valore limite è da intendersi ricompreso nel valore limite definito per le polveri classificate Nocive e Inerti; nei restanti casi il limite si intende implicitamente rispettato.																						

Presso il sito sono altresì presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

Attività IPPC/non IPPC	Emissione	Descrizione
1	E10	Laboratori di analisi e ricerca senza impiego di sostanze etichettate CMR.
1	E11	Impianti termici alimentati a gas naturale di potenzialità < 3MW.

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera classificate scarsamente rilevanti

- Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.

2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3e Impianti di contenimento.
3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
6. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
8. In caso di anomalia/guasto/malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio entro le otto ore successive e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.
9. A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo, idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.
10. Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/ guasto/ malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.
11. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle

emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

12. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

13. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

14. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

15. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 11, 12 e 13 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

16. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

17. L'Impresa deve dotarsi di idonea procedura che definisca le modalità di attivazione delle aspirazioni derivanti dalla postazione di travaso dei reagenti (area A2) e dalla postazione di travaso dei liquidi infiammabili (area S) per le quali dichiara un funzionamento in modo alternato.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

18. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

19. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
20. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
21. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
22. Le paratie mobili dell'area F (tritatore) possono rimanere aperte solo il tempo strettamente necessario alle operazioni di movimentazione rifiuti.
23. I cassoni posti sotto la tettoia M2 dovranno essere chiusi.
24. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
25. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
26. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

E.1.3d Contenimento della polverosità

27. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del d.lgs. 152/06 e s.m.i., incrementando, se del caso, i sistemi di contenimento già previsti e/o in già essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso devono essere efficaci.

E.1.3e Impianti di contenimento

28. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

29. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
30. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
31. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
32. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa dovrà essere in grado di garantire il rispetto dei limiti anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
33. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
34. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
35. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal Gestore ed opportunamente registrate. In particolare dovranno essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
36. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo

e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

37. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

38. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) della parte 1 dell'Allegato IV del d.lgs. 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

39. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

40. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E. 1.6 Serbatoi

41. I serbatoi di stoccaggio dei COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo E.4 SUOLO, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

42. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

SIGLA SCARICO	Descrizione	RECAPITO (Fognatura; acque superficiali; suolo)	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	METEORICHE PRIMA PIOGGIA ZONA SUD	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/Regolamentazione dell'Ente Gestore
S2	METEORICHE SECONDA PIOGGIA/ COPERTURE ZONA SUD	Acque superficiali	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/
S3	METEORICHE/ COPERTURE ZONA NORD	Acque superficiali	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06
S4	METEORICHE PIAZZALI ZONA NORD	Acque superficiali	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06
S5	REFLUI DOMESTICI	Acque superficiali	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06

(*) S: Scarico terminale; SP: scarico parziale

43. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

44. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

45. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

46. Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel Piano di Monitoraggio il Gestore dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.

47. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

48. I punti di scarico dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

49. la ditta deve effettuare la registrazione delle modalità di gestione e controllo dei reflui accumulati nei serbatoi di accumulo delle acque di prima pioggia, in particolare dovrà registrare: volumi scaricati e analisi effettuate, eventuali volumi avviati allo smaltimento come rifiuti, volumi scaricati in pubblica fognatura e volumi scaricati in corso d'acqua superficiale.

50. Le acque di prima pioggia dovranno essere scaricate previo accertamento che non vi siano stati eventi tali da contaminarne le acque oltre i limiti di scaricabilità previsti. Lo scarico deve avvenire entro le 96 ore successive al termine dell'evento meteorico. A cadenza trimestrale, la Ditta dovrà provvedere ad effettuare le analisi di controllo.

51. Gli esiti dei controlli analitici dovranno essere comunicati agli Enti coinvolti mediante la compilazione dell'applicativo AIDA.

52. L'azienda dovrà comunicare immediatamente ad ARPA e agli Enti interessati, la non effettuazione dello scarico a seguito di ogni evento anomalo che ne abbia portato alla contaminazione e quindi all'avvio dello stesso a smaltimento.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

53. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

54. La ditta ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera (b del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.

55. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.

56. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

57. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

58. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia, devono di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Possono essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte dal Gestore/ATO.

E.2.4 Prescrizioni generali

59. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.

60. Gli scarichi in pubblica fognatura dovranno essere conformi alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori limite di emissione emanati dall'Ente gestore dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane.

61. Il Gestore dovrà effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni.

62. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio Idrico Integrato.

63. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

64. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

65. Il Gestore dovrà rispettare i valori limite di emissione, immissione nonché il valore limite differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del Comune in cui l'installazione è localizzata.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

66. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.

67. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

68. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.

69. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

70. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.4 Suolo

71. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

72. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

73. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

74. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

75. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli di serbatoi (e vasche) interrati possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" emesso da ARPA Lombardia.

76. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

77. Il Gestore deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
78. Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà elaborare, entro tre mesi dalla data di rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/2014 e Allegato 2 DGR 5065/2016), di cui all'art. 5 lettera v-bis D.Lgs. 152/06. Gli esiti della procedura di verifica, di cui all'art. 3 c. 2 D.M. 272/2014, dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e al Dipartimento territorialmente competente di ARPA Lombardia. In caso di verifica positiva, il Gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento, redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/2014, entro 12 mesi dalla data di rilascio del presente atto.

E.4.1 Serbatoi

79. I serbatoi di stoccaggio di SOV o COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto indicate.

	Categoria A Ip<1 (*)	Categoria B 1 ≤Ip ≤10 (*)	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 Ip> 10 (*)
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

(Φ) il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è necessario per i serbatoi dotati di doppia camicia.

Dove $I_p = P_v \cdot P_m / f$

P_v = tensione di vapore

P_m = peso molecolare

f = fattore relativo alla classe di tossicità secondo quanto definito dalla tabella D parte II allegato alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (1 = 20; 2 = 200; 3 = 2000; 4,5 = 15000)

80. I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizioni sufficienti anche per il contenimento delle emissioni.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m³)	Norme di buona tecnica
Acidi Inorganici	T+/T/Xn/Xi	≥ = 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto; qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande
Basi	T+/T/Xn/Xi	≥ = 10	d Collettamento e trattamento sfiati (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

81. Per le nuove installazioni le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti derivanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

82. I serbatoi interrati di nuova realizzazione devono essere:

- a) a doppia parete, con sistema di monitoraggio in continuo e le pareti possono essere:
 - entrambe metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosivo,
 - la parete interna metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti
 - entrambe le pareti in materiale non metallici, resistenti a sollecitazioni metalliche ed alle corrosioni;
 - parete interna in materiale non metallico ed esterna in metallo, rivestita con materiale anticorrosione
- b) a parete singola metallica o in altro materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite.

83. I serbatoi a singola parete devono essere sempre dotati di bacini di contenimento; il bacino deve essere dimensionato secondo le seguenti indicazioni minime:

- se il bacino è dotato di un solo serbatoio la sua capacità deve essere pari all'intero volume del serbatoio;
- se il bacino è a servizio di due o più serbatoi, la sua capacità deve essere almeno uguale alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi; in ogni caso il bacino deve essere di capacità pari a quella del serbatoio più grande.
- non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra di loro.

84. Al fine di prevenire/contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:

- di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
- di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso a raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio.

85. Per gli impianti nuovi le tubazioni utilizzate per la movimentazione dei liquidi devono essere progettate e realizzate in maniera che:

- siano facilmente ispezionabili al fine di verificare la presenza di danneggiamenti/perdite
- siano evitate eventuali rotture o perdite che causino sversamenti sul terreno;
- siano dotati di sistemi di recupero delle perdite

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

86. I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

87. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

88. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. Le eccezioni devono essere dettagliatamente descritte nel protocollo di gestione rifiuti, limitate a specifiche tipologie (cartucce di toner, RAEE, corpi d'utensili, farmaci scaduti) per le quali può essere adottata una procedura differente dall'analisi;

89. Le verifiche effettuate in fase di accettazione dei rifiuti, secondo le indicazioni ricevute in fase di omologa, devono essere documentate e registrate indicando per ogni tipologia di rifiuto le caratteristiche accertate;
90. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato I alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
91. In mancanza di idonea sezione attrezzata, non è consentita nell'area dell'impianto alcuna operazione di lavaggio automezzi.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

92. I rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di triturazione, nonché i rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni stesse che possono generare molestie olfattive, devono essere depositati in cassoni all'interno di locale presidiato da aspirazione, da mantenere costantemente in funzione.
93. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
94. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

E.5.3 Attività di gestione rifiuti autorizzata

95. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
96. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in caso contrario il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito preliminare nelle forme previste.
97. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
98. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
99. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
100. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
101. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità

dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

102. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
103. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
104. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
105. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
106. Gli stoccaggi degli oli, presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
107. Come da disposizione della circolare n. 18135/Ecol del 1 luglio 1982 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB", la zona di stoccaggio deve rispondere alle seguenti caratteristiche:
- al coperto;
 - pavimentazione impermeabile e sprovvista delle linee di fognatura;
 - area recintata con cartelli che vietino l'ingresso e che segnalino la presenza di materiale contaminato da PCB;
 - recipienti a tenuta stagna ai liquidi;
 - i trasformatori che presenteranno perdite, prima di essere stoccati, saranno sottoposti al drenaggio del fluido che sarà trasferito in appositi contenitori a tenuta;
 - i contenitori devono essere ispezionati almeno una volta al mese per assicurarsi che non vi siano delle perdite;
 - la pulizia dei contenitori deve essere effettuata mettendo sul pavimento materiale assorbente successivamente raccolto in appositi contenitori stagni.
108. La ditta non è autorizzata alle operazioni di triturazione per le seguenti categorie di rifiuti: pile e accumulatori esausti, RAEE, oli esausti, materiali contenenti PCB e materiali contenenti CFC.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

109. Alle operazioni di triturazione (area F) non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
110. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex DLgs 188/08).
111. i rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi;
112. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
113. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
114. **Entro 3 mesi** dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo il documento "Protocollo gestione rifiuti" rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.
115. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e all'A.R.P.A.
116. Viene determinata in **€ 236.407,09** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	Non pericolosi	610 mc	10.773,82
R13	Pericolosi	359 mc	12.681,68
D15	Non pericolosi	740 mc	130.698,80
D15	Pericolosi	569 mc	200.999,25
Recupero e smaltimento	Pericolosi e non	40.000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			394.011,82
TOTALE CON CERTIFICAZIONE ISO 14001			236.407,09

Tabella E2 – Dati per il calcolo della fideiussione.

(*)l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall'“accettazione dell'impianto” intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.4 Miscelazioni

117. La Ditta può effettuare solo le miscelazioni indicate nell'Allegato “Tabelle di miscelazione” alla presente autorizzazione. Riguardo alle miscele tra rifiuti pericolosi il fatto che siano effettivamente non in deroga deve risultare dal registro di miscelazione come definito dal D.d.s. 1795 del 2014, che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12/D13)
118. Le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.
119. Possono essere operate miscelazioni in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006, se autorizzate, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se esplicitamente autorizzate all'interno del presente atto. In ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/2006.
120. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n° 8571 del 03/12/08 3596 del 06/06/2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014:
- a. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - b. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
 - d. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B del D.D.S. n. 1795/2014) le tipologie (codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
 - e. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 del D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014;
 - f. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B del D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014);
 - g. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato “scheda di miscelazione allegata”;
 - h. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti

per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti,

- i. delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
 - j. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
 - k. In conformità al divieto di cui al c. 5-ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
 - l. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03;
 - m. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
 - n. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
 - o. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
 - p. Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
 - q. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
121. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:
- a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per il tempo tecnicamente necessario

secondo le modalità presentate dai soggetti interessati; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;

- b. l'attività relativa alle prove di miscelazione dovrà essere descritta in una procedura operativa che dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione;
- c. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, salvo che le partite dei rifiuti che hanno originato la miscelazione provengano da ciclo tecnologico continuo ben definito (periodicità analisi come da provvedimento autorizzativo in essere);
 - le motivazioni degli eventuali carichi respinti dal destinatario che ha ricevuto la partita di rifiuti miscelati al fine del loro recupero o smaltimento finale.

122. devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:

- Non può essere autorizzata/effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi;
- non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali molto eterogenei anche in funzione del destino;
- i rifiuti oleosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero, è ammessa la miscelazione di rifiuti di natura differente nei casi in cui non sia tecnicamente ed economicamente sostenibile il recupero. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero;
- i rifiuti con codice CER XXXX99 sono ammessi a miscelazione solo se di caratteristiche chimico-fisiche ben definite in sede di istanza e sempre con limitazione esplicita che ne identifichi la natura;
- i codici CER riferibili a rifiuti da avviare prioritariamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente ai sopracitati codici CER è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
- dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti; le miscele non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno ecc.);
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti, ecc.) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia e provenienza diversa;
- non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto ma è ammesso il loro raggruppamento senza operare sconfezionamento e/o disimballaggio;

- i veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati;
 - i rifiuti di cui al codice CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati;
 - anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate ma solo fatte oggetto di raggruppamento;
 - il rifiuto avente codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione;
 - i rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere autorizzati in miscele con destino la discarica;
 - i rifiuti aventi codici CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi recuperabili debbono essere gestiti in modo da privilegiare le operazioni di recupero;
 - i codici CER indicati nel Regolamento n. 850/2014/UE e s.m.i. non devono in linea generale essere miscelati e comunque, se autorizzati, le miscele ottenute non potranno essere destinate ad operazioni diverse da quelle previste dal regolamento stesso anche nel caso in cui una sola partita originale abbia una concentrazione superiore ai limiti ivi riportati.
123. ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.1.1, dovrà essere esplicitamente autorizzata.
124. sui rifiuti sottoposti alle fasi di riconfezionamento (D14), potranno essere esclusivamente effettuate operazioni quali la rimozione degli imballaggi esterni, evitando che tali rifiuti possano essere in alcun caso estratti dai contenitori con i quali gli stessi risultano a diretto contatto, ovvero tali operazioni potranno essere riconducibili alla separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso in serbatoio o in contenitori aventi maggiore capacità.
125. è vietata la miscelazione e il travaso di rifiuti che possano produrre esalazioni moleste o inquinamento atmosferico.

E.5.5 Prescrizioni generali

126. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
127. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.lgs. 29 luglio 2004 n. 248. In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, se necessario, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitano di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

128. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
129. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

130. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
131. Il Gestore deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e all'A.R.P.A. eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
132. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
133. Ferma restando la specifica competenza di A.S.L. in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal D.M. 6.9.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
134. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
135. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
136. Il Gestore deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente fino alla individuazione del guasto e ripristino della funzionalità.
137. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).

E.7 Monitoraggio e Controllo

138. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
139. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA') entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).

140. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente: la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;

E.8 Prevenzione incidenti

141. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

142. Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

143. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

144. Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE", "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Il Gestore si avvale per gli autocontrolli di società di consulenza

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Risorsa energetica

Le tabelle F1 ed F2 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)
1	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	Annuale	X	X
1	Energia elettrica	X	Uso uffici	Annuale	X	
1	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	Annuale	X	X

Tabella F1 – Combustibili.

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
-	-	X	X

Tabella F2 - Consumo energetico specifico.

F.3.2 Aria

L'impianto presenta cinque punti di emissione in atmosfera per i quali il monitoraggio periodico deve verificare, oltre ai limiti prescritti, le condizioni di efficienza a livello di portata del flusso.

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E4 (S ^(*) /W4)	E4 (A2)	E6	E8	E9	Modalità di controllo		Metodi (1)(2)
							Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	x	x	x	x	x	x		Annuale	UNI EN 12619
Tetracloroetilene (PER)	x					x		Annuale	UNI CEN TS 13649
Tricolore tiene (TRI)	x					x		Annuale	UNI CEN TS 13649
PM	x	x				x		Annuale	UNI EN 13284-1:2003
Aerosol alcalini espressi come NaOH			x	x				Annuale	NAOH 7401:1994
Cl ⁻¹ come HCl			x	x				Annuale	UNI CEN TS 16429 ; Estensione DM 25.08.2000 allegato II
NOx da acido nitrico			x	x				Annuale	UNI 10878

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

Parametro (*)	E1	E4 (S ^(*) / W4)	E4 (A2)	E6	E8	E9	Modalità di controllo		Metodi (1)(2)
							Continuo	Discontinuo	
SO ₄ ⁻² come acido solforico			x	x				Annuale	UNI EN 1911 :2010 Estensione DM 25.08.2000 allegato II
S ⁻² come acido solfidrico			x ^(**)					Annuale	UNI 11574
F ⁻¹ come acido fluoridrico			x	x				Annuale	Estensione DM 25.08.2000 allegato II
PO ₄ ⁻³ come acido fosforico			x	x				Annuale	NAOH 7903
CN ⁻¹ come acido cianidrico				x				Annuale	Estensione DM 25.08.2000 allegato II
Ammoniaca				x				Annuale	UNI CHI 632:1984 del M.U. 122

Tabella F3 - Inquinanti monitorati.

(*) Area S: limitatamente a condizioni di sovrappressione dei serbatoi e in occasione di travasi da colli per riduzione spazio di testa. Le attività di travaso da cisterna avvengono, invece, a ciclo chiuso.

(**) S⁻² come acido solfidrico dovrà essere monitorato per il primo anno, in base ai dati ottenuti verrà valutata la possibilità di eliminarlo tra i parametri da ricercare.

(1) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

(2) Per la determinazione degli inquinanti prescritti devono essere utilizzati unicamente i metodi indicati nelle Tabelle di cui sopra o equivalenti secondo i criteri fissati dalla UNI CEN – TS 14793.

F.3.4 Acqua

Per lo scarico volume acque di prima pioggia, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1 I ^a pioggia	S2 II ^a pioggia	S4 (semestrale)	Modalità di controllo		"Metodi analitici per le acque" APAT IRSA CNR, Manuale 29/2003 (^(*))
				Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		X		Annuale	
pH	X	X	X		Trimestrale	2060
Conducibilità	X	X	X		Trimestrale	2030
Materiali grossolani	X	X	X		Trimestrale	
Solidi sospesi totali	X	X	X		Trimestrale	2090
COD	X	X	X		Trimestrale	5130
Alluminio	X	X	X		Trimestrale	3050
Arsenico (As) e composti	X	X	X		Trimestrale	3080
Bario	X	X	X		Trimestrale	3090
Boro	X	X	X		Trimestrale	3110
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X		Trimestrale	3120
Cromo (Cr) e composti	X	X	X		Trimestrale	3150
Ferro	X	X	X		Trimestrale	3160
Manganese	X	X	X		Trimestrale	3190

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

Parametri	S1 I ^a pioggia	S2 II ^a pioggia	S4 (semestrale)	Modalità di controllo		“Metodi analitici per le acque” APAT IRSA CNR, Manuale 29/2003 (*)
				Continuo	Discontinuo	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X		Trimestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X	X		Trimestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X	X		Trimestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X	X		Trimestrale	3250
Selenio	X	X	X		Trimestrale	3260
Stagno	X	X	X		Trimestrale	3280
Zinco (Zn) e composti	X	X	X		Trimestrale	3320
Cianuri	X	X	X		Trimestrale	4070
Solfuri	X	X	X		Trimestrale	4160
Solfiti	X	X	X		Trimestrale	4150
Solfati	X	X	X		Trimestrale	4140
Cloruri	X	X	X		Trimestrale	4090
Fluoruri	X	X	X		Trimestrale	4100
Fosforo totale	X	X	X		Trimestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X		Trimestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	X		Trimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	X		Trimestrale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	X	X		Trimestrale	5160
Idrocarburi totali	X	X	X		Trimestrale	5160
Aldeidi	X	X	X		Trimestrale	5010
Solventi organici	X	X	X		Trimestrale	
Tensioattivi totali	X	X	X		Trimestrale	
Pesticidi	X	X	X		Trimestrale	Pesticidi clorurati: 5090 Pesticidi fosforiti: 5100 Prodotti fitosanitari (Pesticidi, Antiparassitari): 5080

Tabella F4 - Inquinanti monitorati.

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4.1 Monitoraggio del CIS recettore

L'azienda non prevede di attuare questo tipo di monitoraggio; attualmente esiste uno scarico di acque civili e meteoriche in CIS (roggia Gambarone), ma avviene attraverso una rete di raccolta comune con altri insediamenti produttivi limitrofi.

F.3.4.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non viene eseguito monitoraggio delle acque di falda dal momento che non si hanno scarichi sul suolo e che tutte le superfici (coperte e scoperte) sono impermeabilizzate.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F5 - Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Radiazioni

Presso l'azienda è presente un rilevatore di radioattività portatile che viene utilizzato per la verifica dei rifiuti metallici e RAEE su cui sussistono sospetti di contaminazione. È stato inoltre installato un portale radiometrico fisso.

Nella tabella successiva si riportano i controlli radioattivi su materie prime o rifiuti trattati che l'Impresa effettua.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
X	X	X	X

Tabella F6 - Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

Le tabelle F7 e F8 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dall'installazione.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X				

Tabella F7 - Controllo rifiuti in ingresso.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Codici Specchio				Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X				X

Tabella F8 - Controllo rifiuti in uscita.

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di controllo	
Processo	Funzionamento aspirazione	Continua	A regime	Manuale	
	Colaticci zone deposito	Discontinua	In ogni situazione	Visivo	
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Saturazione carboni attivi	Discontinuo	A regime	Manuale	Elettronico/registro
	Verifica integrità impianto	Quindicinale		Visivo	Registro
Pavimentazioni	Verifica integrità	Semestrale		Visivo	Registro
Griglie, pozzetti, vasche a tenuta	Verifica integrità strutturale	Semestrale		Visivo	Registro
	Pulizia	Annuale		Manuale	Registro

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Tabella F9 - Controlli sui punti critici.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	A cadenze prefissate diversificate a seconda del punto di emissione (semestrale/annuale)
Filtro a maniche	Sostituzione maniche	In caso di rottura
Pavimentazioni	Ripristino	Qualora necessario
Griglie, pozzetti, vasche a tenuta	Ripristino	Qualora necessario
	Pulizia	Qualora necessario

Tabella F10 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	Semestrale	Registro
Platee di contenimento	Ispezione	Mensile	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Semestrale	Registro
Serbatoi	Misurazioni di spessore e/o prove di tenuta (solo per serbatoi interrati) e verifica d'integrità strutturale	Secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro

Tabella F11 - Tabella aree di stoccaggio.

Installazione IPPC: E2 S.r.l. - Peschiera Borromeo (MI)

ALLEGATI

CONTENUTO	SIGLA
Tabelle di Miscelazione	Marzo 2017_Rev 1
Planimetria con identificazione delle aree, rete scarichi idrici e punti di emissione in atmosfera	Tavola n. 2_Rev 2 del Gen.2017